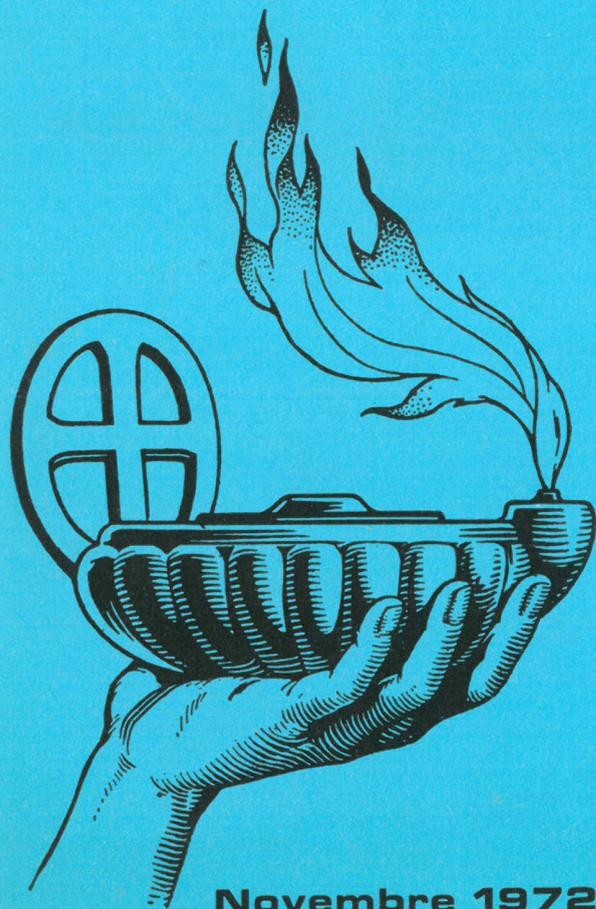


NOVEMBRE

1972

# LA LAMPADA



*Bollettino  
Parrocchiale  
di  
Pioltello  
(S. Andrea Ap.)*

**Novembre 1972**



## la parola del parroco

Prima di leggere queste righe avrete già visto e guardato le foto.

L'avete riconosciuta? E' l'altare della nostra Chiesetta in Piazzetta. Direte: come mai? Perché l'Esposizione? E' sempre così? Ecco, vi rispondo: la si vuole valorizzare di più che nel passato.

Vorrei prima richiamare brevemente la storia e la funzione di questa Chiesetta.

Come già riferito in passato in questo bollettino « l'oratorio dell'Immacolata » questo è il suo vero nome, fu costruito dalla contessa Elisabetta Stoppani nel 1748 come cappella gentilizia di famiglia, e però pure aperta al culto pubblico in certe festività.

Credo che sia stata incorporata a tutta la cosiddetta Corte Pesa. Difatti tutta la parte di fondo è di costruzione dell'epoca, lo rivelano le grandi sale nobiliari a piano terreno, ora passate tutte ad abitazioni private, e pressochè irriconoscibili, poi

il grande scalone nobile che portava ai piani superiori. Qualche vestigia dell'antico splendore ad occhi attenti appare ancora all'esterno.

In Chiesina c'è ancora nel presbitero la piccola tribuna che guardava sull'altare, e serviva ai nobili quando c'erano i fedeli in chiesa. Poi, spenta la famiglia Stoppani, la proprietà è passata alla nobile famiglia Patellani.

La Parrocchia infatti era obbligata a pagare L. 75 annue al proprietario per l'uso della Chiesina e a chiedere le chiavi all'incaricato della proprietà ogni volta che la si doveva officiare, e questo come segno a garanzia che la proprietà era dell'amm.ne Patellani.

E' corso molto carteggio tra il Parroco don Carrera, la Curia, con la proprietà; questa, per difendere tenacemente la proprietà, il primo per poter officiare liberamente la cappella, sia come luogo d'istruzione ai bimbi sia funzioni religiose, in di-

verse circostanze. Questo fra il 1910 e il 1916. Poi la proprietà è passata alla famiglia Penatti di Cernusco divenuta proprietaria della Corte Pesa. Ora la corte è stata venduta tutta pezzo per pezzo, e la Chiesa a chi appartiene?

La Parrocchia ora la fa funzionare addossandosi il gravoso onere della manutenzione. Difatti il tetto ha dovuto essere riparato 2 volte e voglia il Cielo che finalmente sia a posto (ma ho i miei dubbi) ed è costato mica male.

Il pavimento è stato tutto rinnovato con mattonelle in cotto come vuole lo stile della Chiesa; tutta la cappella affrescata a nuovo, fuorchè la volta, che si riparerà quando sarà asciugata del tutto l'umidità penetrata. E' fallita l'opera di risanamento delle pareti, quando si potrà si tenterà un nuovo sistema. Si è messo un tabernacolo nuovo marmoreo in stile con l'altare con una artistica porticina opera della Scuo-

la Arte Beato Angelico di Milano. Si avvertono i ladri di non tentare neppure di forzarla, è corazzata. Fatto tutto questo si è chiesto il permesso ai Superiori di porvi l'Eucarestia e questi sono venuti e lo hanno concesso, visto che tutto era in regola. A onor del vero non tutto, perchè manca un custode d'obbligo. Ma la casa è pronta, non è grande, ma decorosa e sufficiente per una persona sola e per due coniugi soli; naturalmente non solo devono usare felici i locali, ma devono essere persone adatte e degni di fiducia per un ufficio delicato e importante; importa responsabilità e capacità. C'è il mensile? Dico subito che quando cercavo il sacrestano per la vecchia Chiesa, a chi si presentava con pretese di salario aggiornato, di un giorno settimanale di riposo, di libretto assicurativo, di premio di produzione, di settimana di 40 ore, la 14<sup>a</sup> mensilità, ecc. li rimandavo di corsa. Quello che cerco ora deve fare questo lavoro con vera vocazione, poi ci sarà anche la giusta mercede.

E adesso? Adesso che tutto o quasi è in ordine, la si vuole far diventare un luogo, un centro di pietà Eucaristica. E' un ambiente raccolto, mistico, tiepido anche d'inverno, e c'è una bella pala d'altare con l'Immacolata quasi a vegliare sul tabernacolo dove stà il Suo Gesù.

Un'anima che vi entra si trova già in atmosfera di raccoglimento, di preghiera, di meditazione.

La presenza di Gesù Eucaristico rende la preghiera più preziosa e più desiderata. Cesserà l'errore continuo di molti che distratti facevano la genuflessione tanto inutile quanto precisa; ora sì che è d'obbligo: vi stà Gesù!

Ogni giovedì, e solo al giovedì per ora, "giorno eucaristico", si tiene la esposizione solenne dalle 9 alle 17.

Perchè? Perchè i fedeli che passano, e sono moltissimi, entrino più volentieri per un po' di adorazione, a pregare per la loro famiglia, per quelli di casa che non pregano più e forse non credono più.

Facciano la loro ora di adorazione tante persone che lo possono, per espiare le colpe che gravi e numero-

## SS. Quarantore

<b>Giovedì 23</b>	ore 15,00	Confessione Comunione alunni delle elementari
<b>Venerdì 24</b>	ore 15,00	Confessione Comunione alunni delle medie
	ore 20,30	Apertura SS. Quarantore S. Messa con Omelia
<b>Sabato 25</b>	ore 6,30	S. Messa
	ore 8,00	S. Messa
	ore 9,00	S. Messa
	ore 15,00	Confessione Adulti
	ore 20,30	S. Messa
<b>Domenica 26</b>	Mattino:	orario domenicale
	ore 14,30	Adorazione Oratori
	ore 15.30	Chiusura SS. Quarantore per il popolo

**Durante la settimana:** Confessione e comunione infermi.

**Predicatore è un R. Padre Cappuccino**

se, si commettono anche nella nostra parrocchia; per chiedere grazia di conversione per i molti che hanno perduto la retta via; per ottenere qualche vocazione religiosa e sacerdotale in parrocchia; per invocare grazie sulle Missioni e sui nostri Missionari; per chiedere al Signore che i nostri parrocchiani non siano svogliati e menefreghisti ma che accettino il lavoro di apostolato, gli incarichi di attività sociale, caritativi, sindacali, politici, senza più farsi soffiare posizioni dagli altri. I figli delle tenebre sono operosi, instancabili. Il Signore dia a noi chiamati "figli della luce" la forza per essere più fedeli e più coerenti coi

nostri doveri Cristiani, anche esteriori. Quante intenzioni tutte urgenti e preziose devono tenere in ginocchio davanti al Signore tutti i giorni, ma specialmente il giovedì, tutti i nostri parrocchiani che lo possono fare. E' mio dovere di giustizia, far uscire dall'ombra per un attimo, la signora Olga Bugatti e mamma Maria, che per un ventennio hanno fatto da custode alla chiesa. L'hanno fatto gratuitamente con amore, diligenza e fede. La riconoscenza pure dei parrocchiani sia a loro gradita. Essi hanno visto la Chiesina sempre pulita, linda e vigilata. La Madonna ricompensi come solo Lei sà e può fare.

# QUARANTA PIOLTELLESI IN MARCIA PER IL TERZO MONDO

Le luci della città si allontanano sempre più e noi, anche se siamo troppo stanchi per restarle a guardare, sentiamo di allontanarci da un posto che è stato teatro di un avvenimento non comune per noi, e che per la maggior parte di quelli che vi hanno partecipato è stato molto importante. Siamo sul treno che da Firenze ci riconduce a Milano.

C'era molta gente, oggi, a Firenze: gente come noi, per lo più giovani, giunti da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero per partecipare alla Marcia organizzata da "Mani Tese".

Quanti saremo stati? Ventimila, trentamila, forse di più?

Con questa Marcia, che è un vero e proprio corteo di manifestazione, vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica su alcuni dei gravi problemi inerenti alle condizioni del Terzo Mondo, e che nessuno può dire di non conoscere. La fame, il sottosviluppo, lo sfruttamento e, soprattutto, la diretta responsabilità che abbiamo noi, anche a livello individuale. Infatti, la cosa di cui l'opinione pubblica, non esclusi noi, si deve convincere è il fatto di essere direttamente coinvolta in questi problemi.

Abituati come siamo a pensare solo a noi stessi, non abbiamo ancora afferrato l'esatta misura della nostra partecipazione attiva: eppure, questa è la base per l'inizio di lavoro veramente cristiano.

La Marcia di oggi, 5 novembre 1972, aveva tuttavia altri motivi più specifici. Per esempio la richiesta di una riforma del commercio internazionale, che non fa che favorire i Paesi più ricchi, a danno dei più poveri. Un'altra richiesta della Marcia era rivolta al Governo, e non era una richiesta nuova: la destinazione dell'1% del prodotto nazionale lordo ai paesi in via di sviluppo. Il terzo motivo era forse ancora più importante: far capire l'importanza di una educazione alla mondialità, il che coinvolge anche una riforma della scuola stessa.

E' assurdo, infatti, che in un mondo

come il nostro, in cui i contatti e le conoscenze tra i popoli diventano sempre più frequenti, grazie alla televisione e ai giornali, ci siano ancora una mentalità e un modo di pensare che tendono a racchiudere l'uomo nella sua società, generalmente ristretta agli interessi del suo Stato. Su questo problema si sono espresse anche due persone molto importanti, che oggi erano presenti alla marcia: Raoul Follerau, il laico dei lebbrosi, e Mons. Camara. Li abbiamo sentiti parlare a circa metà della marcia, in un momento di sosta. L'esortazione più significativa che ci è stata rivolta è proprio quella di essere "cittadini del mondo", diventandolo ogni giorno di più. Se vogliamo un mondo nuovo, senza frontiere che ostacolino i rapporti tra gli uomini, dobbiamo prima costruire dentro di noi qualcosa che non sia solo una convinzione personale, ma un modo di essere che formi gli uomini di domani.

L'educazione a questa concezione di noi stessi è oramai ritenuta basilare se si vuole cominciare ad essere cristiani veri ed aiuto concreto agli altri. Volevamo inoltre raccogliere dei fondi da utilizzare per lo sviluppo economico e sociale dei popoli in questione: ognuno di noi aveva dei finanziatori, gente disposta a partecipare all'iniziativa con le proprie risorse economiche.

Il gesto del "pagare", anche se è solo esteriore, è pure importante, se è un gesto responsabile e che costa sacrificio.

Tuttavia lo scopo della marcia, cioè dell'atto preso in se stesso, che implica un certo comportamento esteriore per noi piuttosto insolito, è di dare prima di tutto una testimonianza cristiana.

Qui, ognuno di noi si trova faccia a faccia con la sua fede e il suo essere cristiano, è costretto a verificarsi, a stabilire quello che è e che vuole continuare ad essere: in questo momento si prende le proprie responsabilità, e si impegna in un determinato stile di vita. Parecchi di noi avevano già una esperienza di questo genere, in quanto erano già stati a Roma, alcuni anche a

Verona l'anno scorso e due anni fa. Ma la marcia si vive ogni volta in modo diverso, non è un'esperienza che ci dà tutto e a cui diamo tutto in una volta sola: è un momento della nostra maturazione interiore. Qualcuno di noi, per esempio, aveva vissuto la marcia di Roma come una cosa meravigliosa, ma solo a livello d'incanto con gli altri, un trovarsi con tanta gente come te, un fare cose nuove, e per questo entusiasmanti, come il gridare a tutti che il mondo ha fame, il camminare per le strade bloccando il traffico, ed altri gesti mai fatti, e basta.

La marcia di oggi, invece, è stata sentita in modo del tutto diverso. Il semplice incanto si è trasformato in conoscenza, in un rendersi conto di cosa spinge questa gente uguale a noi, giovane come noi, a partecipare in quel modo. Qualcuno di noi ha persino scoperto di poter contare su una forza sconosciuta prima, cioè la forza della stessa gioventù. Oggi essa è stata vista veramente come un potere, che ha aiutato chi crede nei valori cristiani di carità a non sentirsi solo. Lo scoprire che ci sono giovani che sentono il problema del Terzo Mondo come me, che si trovano tutti, un giorno, per marciare con me, per cantare con me, per pregare con me, dà veramente una fiducia grande nelle proprie aspirazioni. Esse, a volte, ci sembrano utopie. Da oggi ci sentiamo liberati da quella specie di angoscia di non riuscire a fare, di non arrivare a tempo, di essere soli. Questa sera non ci sentiamo più soli; il grande comandamento di Cristo non è più un sogno. Dappertutto c'è qualcuno come noi, e oggi l'abbiamo incontrato.

D'accordo, i risultati di ciò che facciamo ora, non si possono vedere subito: sarebbe troppo bello. A volte noi ci scoraggiamo per questo: ci sembra di sbagliare, di raccogliere solo indifferenze. Ma i risultati non li possiamo vedere subito: dobbiamo avere pazienza, anche se la nostra opera rimane nascosta. Anche Follerau lo diceva oggi. Ora la grande giornata è finita. Ci avviciniamo a Milano, e presto scenderemo dal treno, riprendendo contatto con la vita e i luoghi di tutti i giorni. E' proprio qui che dobbiamo mettere in pratica quello che oggi abbiamo imparato. La marcia continua.

ANNA



Abbiamo mantenuto la promessa fatta ad agosto e anche con sacrificio è stato fatto il doposcuola gratuito per quelli che volevano prepararsi all'inizio dell'anno scolastico. La frequenza è stata alterna: dai 15 ai 40 ragazzi, assistiti da giovani che li aiutavano per l'italiano, la matematica, l'inglese, il francese. Alcuni fecero qui i compiti che a casa con le loro mamme non erano mai riusciti a fare: si sa che in compagnia il lavoro riesce meno faticoso. Un ringraziamento va a tutti quelli che si sono prestati con buona volontà: l'anno venturo ne ripareremo.

Quando mai non riesce una festa dell'Oratorio? Siccome la festa sta dentro il cuore dei ragazzi, succedesse qualsiasi cosa nessuno si spaventerebbe. Il bel tempo, la lunga preparazione, la organizzazione quasi perfetta e soprattutto l'entusiasmo di tutti hanno fatto di quell'8 ottobre una giornata memorabile. La caccia al tesoro del mattino fu frequentatissima, anche per via delle

scarpe che si dovevano togliere per fare mucchio: troppo caotico l'andirivieni in bicicletta per le strade del paese. Al pomeriggio i ragazzi erano pronti dalle 12,30, ci volle fatica a tirare le 14 per cominciare i giochi: famosi e tradizionali sempre belli e con gran partecipazione di bambini e bambine per la gioia dei loro genitori che, numerosi, erano venuti a vederli. Quest'anno ci furono delle novità: la prima è stata la Benedizione Eucaristica fatta sotto il portico dopo che tutti avevano smesso di giocare e di chiacchierare: in mezzo alla nostra allegria non poteva mancare il Signore.

Una nota gentile e colorata è stata portata dalle bambine del balletto; qualcuno era scettico all'idea del balletto con la musica di Mozart, ma vista l'esecuzione e l'attenzione del pubblico, si è ricreduto. La cuccagna quest'anno era doppia: dei piccoli e dei grandi; non ho capito bene se era di più la fatica di salire o la messinscena per far ridere.

## Oratorio Maschile

Intanto, in modo convulso, funzionava la pesca di beneficenza. Avevamo preparato tanti numeri, ciononostante alla sera era esaurita. Il guadagno andrà tutto a pagare il tetto rifatto a nuovo del bar. La giornata fu conclusa dalla ormai necessaria partita al pallone tra i veterani dell'Oratorio: molta gente a vedere le glorie passate del calcio pioltellese. Trovarsi anche dopo tanto tra vecchi amici fa sempre un po' di tenerezza.

Di tutta la festa abbiamo fatto un piccolo film che faremo vedere ai genitori appena se ne presenterà l'occasione.

Dopo la festa l'Oratorio è cominciato, come sempre. Serve a divertirsi stando insieme, a controllare e correggere il proprio carattere; si prega e si riflette insieme santificando la giornata del Signore. I genitori controllino la presenza attraverso il cartellino che ogni ragazzo che viene all'Oratorio ormai possiede. Sono convinto che molti dicono ai genitori di venire, ma poi non ci sono e restano in giro dove non sempre è conveniente.

Alla castagnata di Pasturo c'erano circa duecento ragazzi e ragazze e ce ne sarebbero stati anche di più, molti dei quali non frequentano l'Oratorio solo perchè i genitori non si preoccupano di dove vanno.

Sembrano più preoccupati di non averli in casa a dar fastidio. non averli in casa a dar fastidio (!?).

**Don Giorgio**

## perchè tanti matrimoni sono in crisi?

Se vogliamo ricercare i motivi del fallimento più o meno totale di comunità familiari, dobbiamo risalire alla storia personale dei due membri prima di quando essi si incontrano.

Comunemente si crede che per una buona riuscita di un matrimonio sia sufficiente incontrare la persona adatta, ma in realtà è più importante che i due membri della coppia possiedano la capacità d'amore, di donazione. Non si è sicuri di poter amare per il fatto che si è intelligenti, adulti, affermati. Dipende dalla maturazione della personalità, cioè dalla realizzazione completa di sé.

Chi si sente sicuro di sé, è in grado di donarsi totalmente, di impegnare, di rischiare tutto se stesso, perchè presuppone che dall'altra parte vi sia una capacità di ricevere il dono. E' in questo scambio armonioso in cui i membri sono contemporaneamente donatore e ricevente che si realizza l'amore. Ma in che cosa consiste questo dare tutto se stessi, che cosa vuol dire? Significa presentarsi all'altro in modo che egli possa leggere nel profondo dell'animo i pregi e i difetti, le virtù, le manchevolezze, i sentimenti, gli stati d'animo, le perplessità, i dubbi che si agitano nel cuore.

Colui che vuole essere sensibile nella vita matrimoniale deve

imparare a indovinare i misteri dell'altro, a interpretare le sue parole, i suoi gesti, i suoi rifiuti. Nell'amore ci sono cose così profonde e così sacre che non si possono interamente esprimere a parole.

Occorre un intuito particolare per poterle captare. Ma non basta ascoltare, bisogna esprimersi, aprirsi all'altro in modo franco e sincero. E questa donazione vicendevole deve rinnovarsi continuamente, altrimenti, sfiorita l'attrattiva fisica e psicologica dell'età giovanile, il matrimonio tende a inaridirsi, i silenzi diventano sempre più lunghi e penosi e sopravviene il blocco della comunicazione.

Nel matrimonio l'intesa consiste nel superamento continuo, perseguito con costanza e pazienza, dell'egocentrismo, favorendo una vera apertura verso l'altro. Le spigolosità più o meno marcate del temperamento verranno man mano smussate, l'amicizia basata sul rispetto e sulla comprensione legherà sempre più i coniugi; la fusione dei loro animi sarà completa. Ma più lo amore è intenso e profondo e più tende a riversarsi sugli altri, su coloro che ci stanno attorno e tutta la comunità verrà irradiata da questo motore creativo dell'amore, che è la famiglia.

M. T. F.

### Parrocchia di S. Andrea Apostolo in Pioltello

Parroco - tel. 90.40.539

Don Giorgio - tel. 90.43.967



#### ORARIO SS. MESSE

Festive:

6.30 - 8 - 10 - 11.30 - 18.30.

Feriali:

7 - 8

Mercoledì 20.30

Ogni Giovedì

ore 7 S. Messa in Piazzetta

ore 9-17 adorazione in Piazzetta.





## E il Policlinico?

Avevamo riportato sul Bollettino di qualche mese fa la notizia che a Pioltello sarebbe sorto il nuovo Policlinico. Da qualche tempo però, non se ne sente più parlare ed anche i soliti ben informati non sanno cosa dire. E' di questi giorni invece la notizia che l'Ospedale Uboldo di Cernusco ha già progettato un ampliamento che porterà gli attuali 330 posti-letto a 600-700. Secondo il progetto in questione la parte nuova dell'Ospedale sorgerà, per intenderci, dove ci sono attualmente il Cinema Comunale e gli uffici comunali. Manca soltanto l'approvazione da parte della Provincia, poi si daranno inizio ai lavori, la cui realizzazione è prevista nel giro di cinque anni. Di solito quelli di Cernusco mantengono gli impegni e se dicono che intendono realizzare una opera quasi sempre la portano a termine: è quindi pressochè certo che l'Ospedale nuovo si farà. A questo punto non sappiamo se verrà fatto anche il Policlinico sull'area prescelta, cioè sul terreno della Cascina Bareggiate, che è confinante con Cernusco. Risulta evidente a tutti che sarebbe un atto di profonda ingiustizia nei confronti di certe zone della provincia milanese che denunciano da anni una carenza assai grave di posti-letto. Avere cioè a qualche chilometro di distanza un ospedale di 600-700 posti-letto e anche un policlinico con migliaia di posti-letto. Non dimentichiamo poi che nella nostra zona disponiamo anche di un Ospedale a Melzo e uno a Gorgonzola, che si sono recentemente ampliati. Aspettiamo dunque di sapere qualche cosa di più in proposito. Noi per essere sinceri, co-

munque, teniamo come regola generale quella di non ammalarci mai e di frequentare gli Ospedali solo per adempiere al dovere cristiano di visitare gli infermi.

## Quando l'Asilo Comunale?

Si dice che molto presto Pioltello avrà un nuovo Asilo: dovrebbe sorgere vicino al così detto parco, di fronte al campo sportivo, tra via Cimarosa e via Mozart. Si tratterà di una costruzione prefabbricata che secondo fonti informate dovrebbe essere ultimata nei primi mesi del '73. Non sappiamo se si tratta della solita propaganda preelettorale: speriamo che finalmente si smetta di illudere coloro che aspettano la istituzione di questo servizio sociale così necessario e che al più presto abbiano inizio i lavori. Vero è che la provincia ha previsto la costruzione di un certo numero di asili nella periferia di Milano e tra questi c'è anche l'asilo di Pioltello. Non resta quindi che avere un po' di pazienza nella speranza che non saltino fuori i soliti ostacoli a ritardare la realizzazione dell'opera.

## La MM 2 a Gorgonzola

Era previsto che per la fine di ottobre la linea 2 della metropolitana prolungasse la sua corsa fino a Gorgonzola, in sostituzione delle linee celeri dell'Adda. Attualmente non si può certo dire che queste ultime siano una comodità: un treno ogni 40 minuti è decisamente poco. Era

ormai tutto pronto per l'entrata in servizio della linea verde diretta fino a Gorgonzola, senza dover più cambiare treno alla Gobba, quando sono emerse divergenze sul prezzo del biglietto. Le trattative si sono arenate su questo punto controverso. I bene informati ritengono che entro il mese di novembre sarà risolto anche questo problema. Ci auguriamo tutti che ciò avvenga perchè anche noi di Pioltello ne saremo avvantaggiati. Sappiamo bene ormai quanto sia diventato disagiata andare a Milano in automobile: quando va bene si arriva fino alle Lavanderie abbastanza velocemente e poi si procede di solito al rallentatore. Quando non piove e non fa freddo invidiamo quelli che ci sorpassano in bicicletta: e noi li in macchina ad aspettare che la coda si muova, sempre più nervosi, sempre più stanchi prima ancora di incominciare il lavoro... E la stessa storia si ripete al ritorno. Finora, grazie al Cielo (e a Bernacca) non abbiamo ancora avuto la cara nemica nebbia: con lei come faremo? Ci alzeremo un'ora prima del solito per essere puntuali al posto di lavoro?

Questa ipotesi non mi alletta: per quanto mi riguarda preferisco andare a Cernusco, prendere la metro e avere il tempo di svegliarmi gradatamente dal sonno bruscamente interrotto senza dovere cacciare gli occhi fuori dalle orbite per cercare di vedere nella nebbia. E per di più impiegherò meno tempo che andare in macchina, senza il problema di parcheggiare l'auto a Milano. Vieni in fretta, metro!

(N.B. - Non sono stato pagato per fare propaganda alla MM!).

## IL PATRONATO SCOLASTICO A PIOLTELLO

Se chiedessimo alla gente cos'è il Patronato scolastico penso che una definizione più o meno esatta la darebbero tutti, ma se poi volessimo sapere «cosa fa» in pochi saprebbero rispondere. Vediamo quindi di conoscere un po' più da vicino questo Ente e magari, dopo, di aiutarlo. C'è un Consiglio di Amministrazione eletto ogni tre anni e composto di 15 consiglieri che rappresentano: le autorità scolastiche, le autorità comunali, le autorità sanitarie, i maestri e i professori delle locali scuole elementari e medie, i genitori degli alunni delle scuole elementari e medie; c'è una Giunta esecutiva, un Presidente, un Cassiere e un Segretario-direttore cui spetta il compito di organizzare le varie attività parascolastiche e assistenziali, che deve saper fare il dattilografo, il ragioniere, l'autista, l'economista, l'assistente sociale e, chi più ne ha, più ne metta.

E ora una considerazione sulle singole attività e un po' di cifre.

**Fornitura quaderni e materiali di cancelleria** agli alunni delle scuole elementari. L. 450.000 circa ogni anno. Si fa l'acquisto all'ingrosso tramite il Consorzio Provinciale dei PP.SS. e si dà l'incarico agli Insegnanti di distribuirli, nel corso dell'anno, a quegli alunni che, a loro giudizio, sono bisognosi. Beneficiario di quest'assistenza oltre 600 alunni.

**Fornitura libri scuole medie.** L. 1 milione circa ogni anno ai quali si sono aggiunti, da quest'anno, altri 3.000.000 assegnati dalla Regione Lombarda in sostituzione dei buoni ministeriali. Si sono fatti 400 buoni-libro del valore di L. 10.000 ciascuno da spendere presso i cartolibrari del paese. Le domande di assistenza però erano oltre un migliaio e il lavoro delle Commissioni selezionatrici è stato arduo e ingrato. Sappiamo di aver deluso le aspettative di molti, di aver dato, sia pure involontariamente, il sussidio a famiglie non strettamente bisognose, ma meglio di così non si può fare.

**Refezione scolastica.** Come sempre si metteranno in funzione, tra non molto, tre refettori presso le Scuole

di via Milano, di via Bizet e di Seggiano. Gli alunni che usufruiscono di questo servizio non sono molti (in rapporto alla popolazione scolastica) ma per noi il costo è elevatissimo perché, alla spesa per il vitto, si devono aggiungere gli stipendi del personale di cucina, degli assistenti di sala, le spese per il materiale, per le attrezzature, i dazi ecc. Anche qui le richieste di ammissioni gratuite sono molte, ma ne accogliamo solo poche perché anche la quota intera, che fino allo scorso anno era di L. 250 e L. 200 per i fratelli, non copre il costo reale del pasto che si aggira sulle 430 lire. Dal 1° ottobre di quest'anno provvediamo anche al funzionamento della refezione presso la Scuola Materna di Seggiano frequentata da una media di 180 bambini, ma questo servizio non ci crea problemi economici in quanto il Comune ne garantisce la spesa.

**Trasporto Alunni.** L. 15.000.000 lo scorso anno, L. 7.000.000 previsti per questo anno, e tutti a carico del Comune. Autotrasportiamo i ragazzi del paese alla Scuola Speciale di Cernusco, quelli abitanti nelle cascinelle alle più vicine scuole elementari, e intere classi che, per mancanza di aule in loco, devono trasferirsi in altri plessi scolastici. Lo scorso anno erano otto le classi che, da via Bizet, venivano in via Milano, quest'anno è una sola classe che viene sempre in via Milano, da Seggiano.

**Doposcuola.** Un'altra "piaga". Un tempo le sezioni di doposcuola erano rette dagli stessi insegnanti di ruolo che prestavano la loro opera per un modestissimo compenso. Gli alunni eseguivano i compiti, studiavano la lezione e i genitori erano contenti. Ora la legge è cambiata e precise disposizioni ministeriali ordinano che le sezioni vengano affidate a Insegnanti fuori ruolo che non abbiano altro impegno, che il doposcuola sia di almeno tre ore giornaliere e che dette Insegnanti siano adeguatamente retribuite. Anche le finalità del Doposcuola sono cambiate, ma i genitori forse non lo sanno e, legati alla vecchia tradizione, non accettano questa istituzione così com'è ora concepita. Dice in

proposito una circolare ministeriale: «... Il doposcuola assolve una duplice funzione di sostegno didattico e di sviluppo di tutte le attività integrative, singole e collettive, intese al pieno sviluppo della personalità e alla maturazione di sane abitudini di civismo... La funzione di sostegno didattico non può consistere nella guida dei così detti "compiti di casa" né nella pura e semplice ripetizione degli argomenti trattati la mattina per la considerazione che il "riaccolto" di uno stesso programma o argomento, soprattutto se non ben compreso, riesce difficilmente a raggiungere positivi risultati generando più spesso noia e disinteresse. Essa deve realizzarsi con stimolazioni nuove che, per diverse vie, portino gli allievi alla comprensione e all'assimilazione di dati e concetti... Quanto alle attività integrative esse devono promuovere e incoraggiare ogni forma di autonomia e responsabilità, sviluppare il senso comunitario, la gioia della collaborazione, suscitare un affiatamento di gruppo che valga ad agevolare anche l'inserimento di quei ragazzi che, per situazioni speciali o per tendenze caratterologiche, appaiono come casi difficili... Il doposcuola così inteso giova non solamente a quegli alunni che, soprattutto per effetto di condizionamenti di natura socio-economica incontrano difficoltà nella scuola, ma a tutti perché offre occasioni che la scuola non può dare nelle ore mattutine ed integra l'opera educativa della famiglia».

I genitori traggano ora le loro conclusioni e vedano se è il caso di "tenere in vita" questa attività o di farla "morire" per sempre. (Lo scorso anno dei 150 alunni iscritti all'inizio ne sono rimasti, alla fine, solo una ventina).

A questo punto viene spontanea una domanda: «Dove si reperiscono i fondi per tutte queste gestioni?». Risposta: dal Comune con contributi ordinari e straordinari, dal Ministero della P.I. e dalla Provincia.

Ma ci saranno degli impiegati... No, nessun impiegato, solo alcune persone che, sacrificando il poco tempo libero e sottraendo molte ore al sonno, fanno sì che il Patronato scolastico sia "funzionante". **G.**

# gli italiani e la politica

"Politica" significa arte di ben amministrare la città, lo Stato. Di fronte a questo problema di fondamentale importanza per la vita di una piccola o grande "polis", l'atteggiamento della maggior parte degli italiani appare perplessa, dubbioso, direi quasi diffidente. L'italiano porta in sé un cumulo di prevenzioni, di sfiducia verso tutto ciò che riguarda lo Stato e rifiuta di prendere parte alla vita attiva di un partito trincerandosi dietro i soliti modi di dire: La politica è sporca... Non ho tempo... Espressioni di comodo che talvolta nascondono pigrizia o disinteresse verso tutto ciò che riguarda la cosa pubblica. Questa indifferenza e diffidenza hanno origini lontane e profonde e sono, perciò, tanto più radicate.

Per oltre tre secoli la maggior parte d'Italia ha sofferto della dominazione straniera; in questo periodo la vita politica, lo Stato, coincidevano con un potere estraneo percepito nella vita quotidiana come usurpatore ed oppressore. Anche l'autoritarismo che talvolta caratterizza i rapporti tra i pubblici ufficiali e i cittadini ha contribuito ad aumentare e ad alimentare questa ostilità. Ma da più di venticinque anni il nostro Stato è retto da un governo democratico, espressione della libera volontà politica dei cittadini e nessuno può negare il progresso realizzato, anche se problemi di estrema importanza e gravità reclamano la presenza, la partecipazione attiva, la collaborazione di tutti i cittadini responsabili e coscienti delle difficoltà del momento.

La libertà e la vera democrazia sono beni immensi che devono essere gelosamente conservati e difesi dalla minaccia incombente degli estremismi, da qualsiasi parte vengano. E' un dovere sacrosanto quello di prendere parte alla trattazione dei problemi politici; solamente dalle discussioni leali, sincere, coraggiose, svolte dalla base che è la gente comune, potranno scaturire le soluzioni più soddisfacenti per l'intera comunità e in questo modo non andranno deluse le aspettative. L'assenteismo è un grave male che mina alle radici la giovane democrazia italiana, l'unica che ancora rimane sulle rive del Mediterraneo. Dobbiamo convincerci che lo spazio lasciato libero dai partiti democratici viene subitamente colmato da quelle minoranze estremiste e antidemocratiche pronte a tutto e con qualsiasi mezzo, compreso la violenza, pur di conquistare il potere. Ma se colpa grave è la mancata partecipazione alla vita politica attiva, non meno dannosa per la stabilità democratica di un paese è l'arrivismo di pochi.

Arrivismo che non ha nulla a vedere con la giusta e sana ambizione in una certa misura necessaria e legittima nella vita e ancor più nella politica. L'ambizione è una molla positiva, una sorgente potente di energia a patto che non degeneri impavidi compromessi con la coscienza. Dunque, evitando l'assenteismo e l'arrivismo auguriamoci una larga adesione e partecipazione attiva, leale, senza preconcetti, che non si lasci immeschinare dalle rivalità o interessi personali, ma tenda al vero bene del nostro Paese.

# Punto di vista dei Comunisti

La passata amministrazione di centro-sinistra, malgrado gli impegni assunti all'atto del suo insediamento non ha risolto nessuno dei problemi vitali che interessano la collettività pioltellese. Non esiste un asilo nido, le scuole materne sono insufficienti e prevedono delle rette eccessive.

I problemi dei giovani sia dal punto di vista culturale che ricreativo non sono stati neppure affrontati dall'uscente amministrazione che per altri usi non si è posta neppure il problema della medicina preventiva.

Anche nella politica dell'edilizia economica e popolare l'amministrazione di centro-sinistra si è dimostrata carente, nel mentre si è lasciato ampio spazio agli interventi speculativi delle grosse immobiliari, in un centro che manca di ogni attrezzatura (verde pubblico, campi gioco, ecc.) per un insediamento civile e dignitoso.

L'opposizione comunista, in Comune, non è stata una opposizione preconcepita ma ha sempre proposto delle chiare scelte alternative indicando anche i mezzi per avere le disponibilità finanziarie necessarie per la soluzione dei problemi, derivanti da una corretta politica tributaria.

Le Sezioni del PCI di Pioltello e Limite nel giornale "Pioltello Oggi" dell'ottobre 1972 partendo da dati concreti e da considerazioni oggettive hanno indicato in modo chiaro « le manchevolezze passate » ed hanno proposto delle chiare scelte per il futuro.

I comunisti si propongono di risolvere i problemi che sono rimasti insoluti e quelli che sono stati addirittura ignorati dalla passata Amministrazione di centro-sinistra.

Ma nessun programma per quanto avanzato può essere realizzato nella situazione italiana in generale

e di Pioltello in particolare, senza il consenso, il controllo, la spinta dei cittadini, delle loro organizzazioni di categoria, delle forze politiche che ne sono l'espressione.

Per questo i comunisti propongono misure che rendano possibili la partecipazione piena e senza limitazioni dei cittadini di Pioltello alle scelte, alle decisioni, alla realizzazione del programma.

- 1) Il bilancio del Comune deve essere sottoposto alla critica e al giudizio della popolazione in Assemblee di rendiconto periodiche;
- 2) Si dovrà provvedere a un profondo decentramento amministrativo e politico creando Comitati di quartiere nei 4 rioni oggi completamente scollegati tra loro e diversi nella loro struttura e condizione;
- 3) Si dovranno favorire tutti gli apporti dei cittadini attraverso commissioni o consigli dove possono essere chiamati a collaborare nel campo dei servizi scolastici, dello sport, dell'assistenza, della medicina scolastica e del lavoro, nel campo della cultura e tributario;
- 4) Dovrà diventare costante il rapporto di collaborazione e di incontro con i sindacati, le organizzazioni di categoria (esercenti, artigiani), quella degli immigrati, dei giovani e delle donne.

Queste forme di organizzazione della partecipazione popolare sono già una realtà o sono oggetto di discussione nei Comuni governati dai comunisti e dalle sinistre.

Anche a Pioltello, con l'apporto dei comunisti, si potrà conquistare un Comune aperto a tutte le forze politiche e democratiche, a tutti i cittadini, che realizzi con la più larga democrazia, le aspirazioni popolari.

per le Sezioni di Pioltello-Limito

**Cicolin**

# Punto di vista dei Democristiani

La D.C. di Pioltello nel presentare alla cittadinanza il programma delle opere che intenderebbe realizzare nel corso del prossimo quinquennio sente il dovere di portare a conoscenza dell'elettorato il consuntivo di quanto si è fatto, per il nostro Comune, nel corso degli ultimi sei anni ritenendo di avere realizzato abbondantemente il programma presentato nel 1966.

Realizzazione di scuole elementari di Via Bizet; media di Via Bizet, media di Seggiano; elementari di Limite. Spesa totale L. 1.364.376.000

Fognatura di Seggiano; Cimitero di Pioltello; Copertura fontanile Mirabello; Strade e protezione catodica rete acqua potabile. Spesa totale L. 544.800.000

## Spese per assistenza e opere sociali

Ospedale per i poveri	L.	71.000.000
Assistenza ricovero anziani	L.	83.000.000
E.C.A.	L.	61.000.000
O.N.M.I.	L.	22.000.000
Colonie estive	L.	64.000.000
Trasporto alunni	L.	19.000.000
Refezione scolastica	L.	17.500.000
Biblioteca comunale	L.	15.200.000

Inoltre l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad elargire durante il suo mandato i seguenti contributi:

Per le scuole serali L. 10.500.000

Per asili L. 23.500.000

Le spese sostenute per l'illuminazione stradale, numerazione civica, impianti semaforici, apparecchiature in dotazione alla vigilanza urbana sono state di Lire 54.950.000.

In via di realizzazione, avendo già i fondi a disposizione, comunque con inizio a breve scadenza, sono da menzionare:

— Scuola materna in Via Cimarosa per un totale di Lire 150.000.000.

— Sottopasso pedonale ferroviaria di Via Monza (Limite), copertura fontanile Peschiera ed altre opere viarie per un totale di Lire 106.000.000.

— Opere già approvate e da realizzare, per le quali sono già pronti i finanziamenti, come l'ampliamento del Cimitero di Limite, e la sistemazione del campo sportivo Comunale per un totale di L. 57.000.000. Con questo consuntivo la Democrazia Cristiana pensa che nel limite del possibile abbia contribuito allo sviluppo del nostro Paese e si presenta alla prossima competizione elettorale con il seguente programma:

**Scuole.** Nonostante l'impegno della passata Amministrazione, da un esame dell'incremento della popolazione scolastica risulta che gli edifici in avanzata fase di costruzione non saranno ancora sufficienti per il prossimo futuro. Si rende così necessaria la costruzione di un'altra Scuola Elementare a Seggiano, l'ampliamento della scuola elementare di Limite, ed il completamento del secondo lotto della scuole medie ed elementari di Seggiano e Limite, ammodernamento delle scuole elementari di Pioltello centro.

La D.C. intende realizzare due grandi iniziative nel campo scolastico: la partecipazione delle famiglie alla gestione della Scuola e la realizzazione di una scuola sperimentale a tempo pieno.

Nel nostro Comune dovrà sorgere un centro scolastico comprendente un Istituto tecnico industriale, due Scuole materne ed un asilo nido.



**Cultura e sport.** Potenziamento della Biblioteca Comunale e delle attività culturali ed impianti sportivi con la realizzazione di una Piscina Comunale dando la possibilità ai giovani della nostra comunità di esprimere le loro qualità migliori.



**Urbanistica e lavori pubblici.** Acquisizione dell'area denominata Giardinone in Piazza Giovanni XXIII da destinare a verde pubblico.

Acquisizione ed attrezzatura di area destinata a verde pubblico in Viale Lombardia (Limite).

Completamento della sistemazione delle strade del Comune. Potenziamento della rete di tombinatura e revisione di quella esistente. In Via Galilei saranno eseguite opere di urbanizzazione in previsione della costruzione di case GESCAL per i quali sono già stati concessi i fondi necessari.

Per quanto riguarda gli insediamenti industriali si esige che adeguati impianti di depurazione rendano inoffensivi gli scarichi sia liquidi che gassosi.



**Assistenza sociale.** Nostra premura sarà quella di potenziare il Patronato Scolastico a favore degli alunni più bisognosi.

Per quanto riguarda l'opera per la Maternità ed In-

fanzia sarà necessario aprire Consultori in zone tali da evitare a tutti gli interessati disagi e spostamenti.

Sarà ripetuto l'esame preventivo per la cura dei tumori dell'utero ; verrà pure studiata la possibilità di istituire presso l'Ambulatorio Comunale un reparto di urgenza sanitaria, dotato di un medico ed eventualmente di un'ambulanza.



**Edilizia pubblica.** Con la massima urgenza dovranno essere realizzate alcune opere quali: il nuovo cimitero di Limite, per il quale è già stato acquistato il terreno ed è già pronto il progetto di costruzione.

Costruzione del collettore intercomunale per raccogliere gli scarichi delle fognature del nostro paese.

Acquisizione delle aree da destinare all'edilizia popolare per consentire ai più bisognosi di abitare in ambienti più decorosi ed a prezzi accessibili, attraverso il potenziamento delle iniziative cooperative.



**Commercio.** Sarà nostra premura approntare un Piano organico per lo sviluppo armonico della distribuzione dei punti di vendita e si vedrà la possibilità di effettuare acquisti consorziali da parte dei Comercianti onde poter contenere gli aumenti di prezzi.

La Democrazia Cristiana presentando il suddetto programma e credendo fermamente di interpretare i desideri e gli interessi della popolazione di Pioltello, augura a tutti gli amministratori che saranno eletti la possibilità di poterlo realizzare.

# va bene una scuola così?

L'inizio di un nuovo anno scolastico è un tema d'obbligo per chi si interessa di ragazzi, anche nel loro rapporto con le strutture del mondo degli adulti. E' infatti il primo e più decisivo incontro fra ragazzo e società; un momento essenziale dell'età evolutiva; una svolta che incide in maniera determinante sulla vita del futuro adulto.

Sono sempre due le immagini che mi colpiscono ai primi di ogni ottobre. Da una parte, penso alla leva scolastica come a una specie di pesca che la società fa di tutti i suoi figli per riunirli tutti insieme; dall'altra, immagino l'inizio della scolarità, come l'inizio di un cammino in una terra straniera che ha come meta il prestigioso e angosciante traguardo della maturità.

L'obbligo scolastico realizza in maniera privilegiata l'educazione al rapporto sociale; è un radunare insieme tutti i futuri uomini per offrire loro, attraverso la creazione di una comunità di educatori e di allievi, i materiali da costruzione necessari per edificare la loro personalità, per farli crescere, giorno per giorno, fino alla acquisizione del senso della propria identità.

Ma in quanti casi la gran pesca scolastica si trasforma o in una strage di innocenti o in un mezzo per scegliere, per bollare subito i pesci "buoni" da quelli di minor pregio?

Intanto vi è la dolorosa certezza che di quei ragazzi, un'alta percentuale (12% circa) ha tali carenze

psicofisiche da essere considerata anormale, irregolare. V'è poi anche la certezza che un'altra percentuale risulterà irregolare perchè, per insufficienza di apporti educativi, molti ragazzi diventeranno caratteriali, cioè incapaci di organizzare gli elementi della propria personalità secondo i tempi e i ritmi che rendono una persona degna di questo nome. Un'altra parte, infine, è destinata a non diventare mai adulta, nel senso che, sempre per carenze educative, o per mancanza di adeguate stimolazioni sociali, non crescerà e non trafficherà i pur pochi talenti, non riuscendo così a esprimere una personalità matura e originale.

L'inizio dell'anno scolastico è quindi, insieme, un incontro tra società e ragazzo, e uno scontro che seminerà di cadaveri quella lunga marcia di cui dicevo. Perché la società anziché aiutare realmente tutti i suoi figli, dagli irregolari ai meno dotati, a chi non ha apporti da parte della famiglia, svolge un'opera di selezione che porterà alla creazione dell'emarginato sociale. Esistono meccanismi discriminatori che non sono sanciti in leggi, ma che si realizzano nella società per l'atteggiamento dei suoi membri: e sono i più efficaci perchè meno manifesti, più legati a stati d'animo inconfessati. Proprio nella scuola, nel suo modo di organizzarsi e di realizzare l'impegno educativo, si identifica il terreno più fecondo per l'insorgere di spinte verso l'emarginazione, perchè

è nella scuola che si giuoca l'avvenire dell'uomo.

Quando don Milani qualificava la nostra scuola uno strano ospedale ove si curano i sani e si respingono gli ammalati, voleva dire questa cosa. La scuola dovrebbe fornire un apporto educativo talmente individualizzato da portare ogni bambino allo stesso livello, naturalmente non di intelligenza perchè purtroppo esistono gli insufficienti mentali, ma di potenziamento di tutte le capacità che non si riducono affatto al momento intellettuale-speculativo. Quando però, il metro di valutazione del bambino, collegato a un impegno di selezione, si sostanzia nel misurare il suo rendimento dall'acquisizione di nozioni o dell'uso di meccanismi mentali di astrazione, immediatamente si pongono in essere spinte discriminatorie.

L'aspetto poi ancora più grave, delle carenze educative della scuola dell'obbligo è che la scuola non educa alla solidarietà, a un valido rapporto tra i ragazzi, a un impegno comune a far sì che nessuno senta il compagno diverso, meno dotato. Fin tanto che insegnanti e scolari non riusciranno a sentirsi così solidali da non poter tollerare che tra loro esista un compagno che si isola, che si senta un estraneo, la scuola tradirà la sua missione: sarà una scuola che crea il disadattamento, l'ineguaglianza, l'emarginazione.

Più che di leggi, la società di oggi ha bisogno di nuove prese di coscienza da parte dei genitori e degli insegnanti. I primi, infatti, percepiscono ancora la scuola non come un mezzo privilegiato di educazione, ma come un mezzo di promozione sociale e non respingono affatto una scuola selettiva almeno finché, naturalmente, i propri figli non vengano esclusi.

I secondi, ai quali la scuola superiore non ha insegnato a insegnare, si ritengono i trasmettitori di una cultura che non è tale, perchè è incapace di trasmettere una valida interpretazione dei rapporti tra ragazzi e realtà. Così la scuola vegeta. Il gioioso appuntamento della scolarizzazione si trasforma in un momento di dolenti considerazioni sulla sorte dei ragazzi meno fortunati.

# Lettera di Padre Cariati

Viseu, 5 settembre 1972

Carissimo Signor Parroco e amici tutti di Pioltello.

Vi giunga il mio augurio di felicità nel Signore. Ho ricevuto le vostre lettere. E' un miracolo. Le notizie che mi avete dato mi interessano moltissimo. Mi danno l'illusione di stare ancora lì, in mezzo a voi.

Pure noi stiamo e staremo sempre più, fino alla fine di dicembre, gennaio, in pieno estate. Ma non conosco l'esodo delle vacanze estive. Il tenore di vita nostro è molto basso. Io non so che cosa dire: credo che ritornando in Italia mi ritroverei sperso. Quando vado a Belem mi sento come un pesce fuor d'acqua. Solo il pensare di calzare scarpe, calze, pantaloni su misura, mi fa sudar freddo, immaginatevi lo choc di una civiltà evoluta.

Senza sapere sento che non sono più quello di prima, sono il caboclo di Viseu. Non so se è bene o male, ma io sono come uno di loro. Di notte sento un freddo impossibile, di giorno il caldo ammazza e mi costa viaggiare. E' un vero sforzo. Loro non escono al sole nel pomeriggio e così stò accorgendomi che capita con me.

Una piccola sudata è un raffreddore; un cibo più o meno è una dissenteria; ma si un vero caboclo. Soffro allo stesso tempo che mi rallegro perchè perdo il contatto con la civiltà. Ma ai miei coboclos voglio bene. Anche loro mi corrispondono. In Viseu stanno succedendo cose che mai si videro: fecero la festa del mio anniversario: tornai dalla desobriga il giorno 21. Il mio compleanno era stato il 17 di agosto. A notte dissi la S. Messa. Dopo la Messa, il popolo rimane per fare prove di canto. Domando: quando canterete questa Messa? Per la festa della Patria? In coro risposero: sì. Il giorno dopo vedo che stanno preparando la Chiesa con fiori in grande quantità. Domando: perchè preparate così bene? Che festa è? Risposta: la festa dei ragazzi. Ma alle 5 del pomeriggio era sabato, e alle 19,30 ci fu la grande Messa per l'anniversario del Padre Vigario.

Stavano presenti tutte le autorità, il sindaco, il giudice, i professori. Fu una bella manifestazione. E mi regalarono un paio di calzoni bellissimi in terital, a bocca di campana, come usano i cappelluti. Vi immaginate! Qui chi riceve un presente deve dimostrare che il presente è gradito. E io fui nella sacristia e vestii i calzoni e mi presentai al pubblico! Scena da baracconi. Ma il popolo si entusiasmo e disse al Padre piacque il nostro dono e batterono le mani e dicevano « quanto è bonito o nosso Vigario » - « quanto è bello il nostro Parroco » e io morivo dalla vergogna. Dopo la Messa quando entrai in casa altra sorpresa: fiori in tutti i posti della casa.

Non c'era più uno scanno per sedere. Erano fiori del bosco, della foresta, collocati in vasi che erano di legno, tirati da frutti selvatici. Ma tutto era agreste, semplice, spontaneo, bello. Rimasero in silenzio per vedere la mia reazione alla sorpresa e quando videro che in segno di meraviglia rimasi quasi statico a mani giunte, incominciarono gli abbracci. Tutti vollero abbracciare il Padre e tutti vollero dire una parola. Io non sò dove apprendono tanta finezza. Tutto mi è di grande conforto: fiorisce il deserto. Viseu era terra ingrata che ammazzò un Padre. Padre Beniamino Calderara; ora si stà sentendo il beneficio dei Santi Missionari che passarono. Io entro a raccogliere i frutti. Ma il lavoro più interessante dove si incontra l'anima, l'"uomo" « che per natura è cristiano » è nell'interno della Parrocchia dove si incontrano casi...

Mi chiamarono per i Sacramenti a circa 180 km. da Viseu. « Padre egli non può morire senza vedere il Sacerdote ». Fui. Casa povera (capanna), ma pulita. Già nella strada si sentiva un fetore che tirava il respiro. Nella rete stava un uomo di circa 50 anni. Quando mi vide sorrise, ...ma che spettacolo: uno scheletro... pelle e ossa.

« O mio amico, cosa avete? ». Urina dolce (diabete) e questa gamba... e tirò gli stracci che la coprivano - piede e gamba neri come se fossero carbonizzati la pelle che cadeva a brandelli, i tendini visibili e vermi che si muovevano come padroni... Era una evidente cancrena. Mentre io lo confessavo, egli fece un piccolo sforzo e il piede si staccò e cadde per terra. Io non mi ricordo che cosa ho detto, sò che

non riuscivo a parlare, avevo un nodo tremendo alla gola. Ma mi ricordo bene ciò che lui mi disse: « Gracas a Deus, o pai de céu me purifica, accredito que non direitinho ao Paraiso ». Han ringraziato Dio, per questa malattia. Il Padre del cielo mi conduce diretto in Paradiso! Non un lamento una parola contro l'ingiustizia della società. Solo e in tutto vedeva l'amore di Dio. Questi sono Santi che bisognerebbe canonizzare. Così pure una vecchia con le due gambe che erano e sono una piaga sola. Un cancro? Una lebbra? Certo un orrore.

« Oh donna Maria, come stà? ». « Grazie al buon Dio bene ». « Ma come bene, con queste gambe? ». « Oh Padre, già nella mia vita camminai molto, ora il buon Dio vuole che rimanga seduta per riposare. E' molta sofferenza Padre, ma il buon Dio sà che cosa fa; non sono io che insegno a Dio! ».

Casa povera, senza niente... « Ma la signora è molto povera! ». « Grazie a Dio si sono povera, ma Dio mi perdoni, non sono povera di grazia di Dio! ». Non aveva una benda, un unguento, una medicina... e il cibo. solo pesce seccato al sole.

Come vede ho tante soddisfazioni, buoni esempi.

Alle volte mi sento sfinito, spessissimo stò con le piaghe alle gambe per morsi-cature di insetti, come in questi giorni: due piaghe alle ginocchia e una alla cavigliola. Rido quando mi medico, manco una penicillina. E dico: i tuoi parrochiani ti bagnano il naso. Abbiamo avuto un medico: è rimasto in mezzo a noi 3 giorni e poi è partito perchè dice che non ci sono condizioni igieniche per vivere. Ma, chissà che con la strada che stà facendo il governo migliori tutto. Pregate sempre per me e molto, perchè il clima, il lavoro ammazza la gente insensibilmente da una voglia di non fare niente, di stare seduti nella rete che consola. Ma il lavoro è tanto e non si può concedersi questo lusso. Son contento che il Padre Gadda si stia preparando per venire qui. Se non verrà con l'idea di accettare tutto dalle mani di Dio, sarà un caso serio. Anche qui si organizzano corsi di cultura. Ma mi creda lasciamo nell'animo più amarezze che entusiasmo di fede. C'è sotto un po' di ateismo cattolico: **non si vede mai Dio**. Io penso che il giorno che la civilizzazione cristiana (non la religione cristiana) penetrerà il Brasile, il Brasile perderà la fede. Ci vuole quindi pazienza. Se no si rischia di fare case inabitabili con facciate artistiche: per ora il Brasile non ha una bella facciata, ma il cuore del brasiliano è d'oro. Vi penso tutti e spesso e mi ricordo nelle mie preghiere.

A tutti il mio abbraccio

Padre Cariati



Sono tornati i nostri tre parrochiani — Riccardo Cariati, Piero Galbiati e la sua Signora Anna Gadda — dal loro viaggio in Brasile. Hanno raggiunto Padre Cariati dopo un avventuroso e lungo viaggio fino a Vi-seu ai margini della foresta vergine, hanno passato tre giorni con lui hanno visto il suo lavoro, il suo ambiente, i suoi fedeli ai quali sono stati presentati solennemente nella Chiesa, stipata di fedeli riconoscenti e felici di vedere gente venuta dal paese del Padre. Hanno portato foto, registrazioni e una montagna di notizie che in una sera in salone potremo vedere e sentire.



# QUANTI SIAMO?

C'è stata la giornata Missionaria e non abbiamo visto i soliti cartelli con le cifre dei Cattolici, Protestanti, altre religioni e "Pagani"; non servono più, abbiamo cominciato a capire che il Cristianesimo non è questione di numeri ma di amore.

Allora la giornata Missionaria non serve più **principalmente** per raccogliere offerte per i missionari e per il terzo mondo, ma per farci prendere coscienza del nostro dovere fondamentale di cristiani: il dovere di amare!

Infatti, se noi cominciamo ad amare sul serio gli altri, quelli che ci stanno vicino in modo particolare, scopriremo quanto è bella questa vita che Dio ci ha regalato e ci nascerebbe spontanea, dentro, l'ansia di doverla partecipare ad altri, diventeremmo automaticamente missionari tutti quanti.

Se quest'ansia non la sentiamo ancora

e tuttavia ci diciamo Cristiani, allora devono pensarci le autorità, l'istituzione, a fornirci almeno una volta all'anno l'opportunità di collaborare in qualche modo alla diffusione di quella vita. E così abbiamo fatto anche quest'anno la giornata Missionaria, ma se ci pensiamo bene, in linea con quanto sopra, è una vera assurdità, e costituisce per molti un grave pericolo di tranquillizzare la coscienza per un anno con un'offerta in Chiesa più abbondante del solito.

Tutte belle idee, ma che fare? Niente di speciale, se non il cercare di incrementare la vita di fratellanza nei nostri ambienti a livello personale, familiare, parrocchiale: è impossibile pretendere di volerci bene se non ci conosciamo, se non ci diciamo i nostri problemi, le nostre difficoltà, le nostre gioie, i nostri dolori, le nostre scoperte, se non preghiamo un po' insieme e se non in-

terrogiamo insieme la parola di Dio! Ecco allora tutto un programma per mamme, papà, figli giovani, studenti, operai, che vogliono vivere sul serio da Cristiani: cerchiamoci, troviamoci, cominciamo a rompere il guscio che ci avvolge e cominciamo ad amarci: ogni giorno sarà automaticamente una giornata missionaria e noi ci sentiremo missionari ovunque la storia ci vorrà. A Verona, dove sono stato due mesi per prepararmi per il Brasile con altri 80 missionari (preti, suore, laici), insieme allo studio della lingua e di alcune nozioni tecniche socio-economico-culturali, abbiamo cercato di vivere e verificare quanto vi ho detto e sono sicuro che tutti quanti siamo diventati più fratelli e quindi più missionari. Finché partirò vi aspetto sempre, se volete cominciamo subito insieme!!!

**Padre Giovanni, Missionario**

## Offerte ricevute

### OFFERTE di SETTEMBRE

Sposi Viganò	10.000
In ricordo di Innocenta Fassina per 25° di nozze	10.000
In memoria di N.N.	25.000
N. Beschi Maurizio	10.000
N. Arena Giancarlo	15.000
N. Crippa Ambrogio	10.000
N. Perego Marta	5.000
N. Brambilla Claudio	5.000
N. Forno Angelo	5.000
N. Barbieri Simona	4.000
N. Agosti Valentino	7.000
Sposi Rossi	5.000
In cassetta	10.000
Per pensione ottenuta	10.000
Classe 1937	10.000
25° nozze B.	8.000
Balzan	8.000

### OFFERTE di OTTOBRE

50° nozze	50.000
† Ortolina Giuditta	15.000
N. Gallina Cristina	4.000
N. Ratti Umberto	20.000
N. Rossi Barbara	10.000
N. Rosci Elena	5.000
N. Malpezzi Simona	20.000
N. Geraci Giuseppina	5.000
† Perego Natale	5.000
In cassetta	5.000
Sposi Tommasoni	5.000
S. Rita	5.000
Sposi Belloni	15.000
N.N.	10.000

Queste offerte hanno avuto tutte una intenzione! O sono state fatte in rin-

graziamento per la felice nascita del bambino o per una grazia ricevuta o per una sperata: una guarigione, la pensione, un posto di lavoro, una felice ricorrenza familiare. Colgo l'occasione per ringraziare di cuore tutti gli offerenti assicurandoli che nella preghiera riconoscente ho unito le loro intenzioni! Lascio gli offerenti per la maggior parte nell'oscurità discreta da loro desiderata. Dio vede e sa; lui ricompenserà in proporzione della fede, della generosità e del sacrificio che questi gesti benefici rappresentano! Una ricompensa la otterranno anche quelle persone che nella passata giornata Missionaria hanno offerto la loro moneta generosa. Se è vero che anche un solo bicchiere d'acqua ha la sua ricompensa se offerto per amor di Dio all'assetato, in quale misura ne otterrà ad esempio quella Signora che ha offerto 150.000 lire e certo non è tra le più ricche del paese, ma è sempre la più generosa!

# Note d'Archivio

## NOVELLI SPOSI

19. Bona Angelo - Caretti Loredana —  
20. Giacomelli Orlando - Tomasoni  
Beatrice — 21. Strignano Francesco -  
Gardoni Valeria — 22. Tellan Alberto -  
Alloni M. Carla - 23. Tomaselli Anto-  
nio - Bertazzoli Agostina.

A voi sposi novelli l'augurio già ripe-  
tuto nei nostri precedenti incontri di  
una vita serena, illuminata dalla luce  
della fede e impreziosita dalla Grazia  
Santificante del matrimonio cristiano.  
Sarei ben contento di incontrarvi an-  
cora, per riprendere il filo delle nostre  
conversazioni passate.

Ma non sarà facile, perchè la giornata  
del prete è a tempo pieno, come si di-  
ce oggi.

Incarico quelli del Consiglio Pastorale,  
a predisporre delle conferenze per voi  
da parte di competenti, da tenersi nel  
nostro bel salone.

## NUOVI FIGLI DI DIO E DELLA CHIESA

Arena Giancarlo di Domenico — Ago-  
sti Valentino di Fiorenzo — Taglia-  
bue Raffaella di Luciano — Forno An-  
gelo di Paolo — Perego Marta di Da-  
niele — Barbieri Simona di Pierluigi —  
Casanova Maria di Battista — Crippa  
Ambrogio di Paolo — Brambati Clau-  
dio di Emilio — Malpezzi Simona di  
Valentino — Cucchi Pierluigi di Giu-  
seppe — Rosci Elena di Giuseppe —  
Geraci Giuseppina di Giovanni — Boni  
Barbara di Ambrogio — Olivato Simo-  
na di Dino — Gallina Cristina di Luigi  
— Ratti Umberto di Carlo — Ottolina  
Ottaviano di Luigi — Mandelli Andrea  
di Santo.

L'accoglienza che i genitori di questi  
bambini hanno fatto al Parroco nella  
sua visita alla loro casa per una con-  
versazione sul rito nuovo del Battesi-  
mo, è stata sempre cortese e quasi

sempre gradita. In fondo, non ci si in-  
contra se non per parlare della respon-  
sabilità e degli impegni che i genitori  
coscienziosamente devono prendere  
nel chiedere il Battesimo del loro bam-  
bino. E' un rinfrescare la memoria (e  
spesso ce n'è bisogno) sui doveri reli-  
giosi che anche loro devono compiere.  
E non si capisce alle volte l'impazienza  
di certi genitori di voler battezzare il  
loro bambino, farlo diventare Cristiano,  
figlio della Chiesa, quando essi stessi  
sono purtroppo dimentichi di essere  
dei battezzati, e dei Figli della Chiesa.  
E mi accorgo benissimo che le loro  
promesse di riprendere la pratica reli-  
giosa, sono spesso solo delle bugie  
per ottenere il Battesimo. Ma l'inganno  
è più grave di quel che si pensa, per-  
chè S. Madre Chiesa, fidandosi della  
loro promessa, arrischia di battezzare  
un bambino che poi non sarà aiutato  
con l'esempio e la parola a vivere da  
buon Cristiano!

## i nostri Morti



**Comizzoli In-  
nocenta** vedo-  
va Fassina di  
anni 75; è par-  
tita serena in  
pace con Dio  
e ricordata con  
affetto ricono-  
sciente da tut-  
ti i familiari.

**Verri Giuditta** in Ortolina di 64 anni: ha  
finito cristianamente il suo doloroso  
cammino terreno: dal cielo vegli sui  
figli.

**Perego Natale:** la sua lunga giornata  
terrena — anni 82 — l'ha chiusa fidu-  
cioso in Dio.

**Cremonesi Pietro** anni 57, è rimasta a  
piangerlo la sua mamma novantenne;  
così ha disposto Dio! Le Sue vie sono  
sempre buone anche se misteriose.

**Magni Giovanni** anni 71. Com'è fragile  
la vita! Al mattino era alla posta, al  
pomeriggio salutava gli amici nel suo  
antico cortile e a sera rendeva la sua  
anima a Dio. Fiat voluntas tua!

**Sangalli Pietro.** E' ritornato a Dio alla  
bella età di 87 anni! Ma è sempre bre-  
ve la nostra vita anche se conta molti  
anni!



**D'Adda Ange-  
lo.** In pochi mo-  
menti Dio l'ha  
chiamato a sè.  
E' stato un ser-  
vo buono e fe-  
dele come di-  
ce il Vangelo;  
lascia ai figli  
la eredità pre-  
ziosa di una vita consacrata al lavoro,  
alla famiglia, alla religione.

Il Bollettino esce nel mese dedicato al-  
la memoria e al suffragio dei morti.

La nostra vita è sempre misera anche  
se vissuta onestamente e religiosamente:  
povere creature noi siamo; anche i  
nostri morti dunque hanno sempre  
bisogno di redenzione e di suffragio  
pio e continuo. E voglia il cielo che  
finalmente almeno i nostri parrocchiani  
istruiti nella fede siano d'esempio  
ad altri che per i loro morti fanno a  
gara a mettere ricchezza e novità nei  
monumenti funebri.

Mille volte è stato detto che il miglior  
suffragio sono le opere caritative!

Come sono impressionanti e, sotto un  
certo aspetto, bellissimi, certi cimiteri  
in alcune nazioni fatti di sole e nude  
croci.

Solo la Croce di Cristo è simbolo di  
Redenzione e di Salvezza!

Imparino i nostri Piolettlesi a non ce-  
dere alla tentazione di monumenti tan-  
to spendiosi quanto inutili e discuti-  
bili. Ricordino le parole del Vangelo:  
« entrate nel regno mio perchè avevo  
sete e fame e mi avete dissetato e  
saziato nella persona di tanti e tanti  
poveri vicini e lontani ».

## Federico Bertini & Figlio

pennelli - colori - belle arti - cornici

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano

Tel. 90.40.698

## MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici

Macchine per cucire "SINGER"

Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414

20096 PIOLOTTELLO

A  
O  
M

## da CIRILLO

P.zza della Repubblica  
PIOLOTTELLO

Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprarè un  
**queicos** te se truaet tan ben che  
te cumpraré tut cos.

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI  
CUCINE ALL'AMERICANA  
CONTRATTI METANO

## LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Piolotello - Via Milano

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI

5.700 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 140 miliardi

373 DIPENDENZE

Filiale di PIOLOTTELLO

Via Milano, 10

Telefono 90 40 586

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

## MIRAGOLI ITALO

PIOLOTTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

OREFICERIA  
OROLOGERIA

**Meroni Guido**

Concessionario ufficiale  
BULOWA ☆ OMEGA  
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato  
elettronicamente

Gioielli di alta qualità  
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32      PIOLTELLO      Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

**GAVEZZOTTI**

Funerali completi  
Tariffe minime  
Camere ardenti  
Cofani mortuari  
comuni e di lusso  
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183  
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le

## **Pratiche Automobilistiche**

Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.  
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.  
Demolizione targhe.  
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.  
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.  
Duplicati fogli complementari.  
Duplicati libretti di circolazione.  
Passaporti Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**  
ove è aperta una agenzia **AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.**

**PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA**

# Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

**Negozi specializzati per bambini**  
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE  
ABBIGLIAMENTO  
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

# CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE  
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono  
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dai Fratelli

# ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti      PIOLTELLO      Tel. 90.40.646

# Casoni

**Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo**

# FOTO - OTTICA Di Gennaro Eugenio

Matrimoni, Battesimi,  
cerimonie in genere  
porcellane miniature,  
ingrandimenti immagini.  
Foto per tessera,  
sviluppo e stampa  
bianco nero e colore  
Foto industriale e  
pubblicitarie  
riproduzioni d'arte  
depliant clichès  
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto  
PIOLTELLO  
Tel. 90.42.498

IMPRESE RIUNITE  
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I. R. O. F.** S. p. A.

Funerali completi  
Trasporti ovunque

PIOLTELLO - VIA MOZART, 8  
TEL. 90.43.968 - 91.26.554